

++ Costruzioni: allarme Ance, anche le piccole in crisi ++

Buia, e' sistema portante. Serve attenzione, fondo garanzia (ANSA) - ROMA, 17 GIU - Nelle costruzioni "non ci sono solo grandi imprese ma migliaia di piccole che meritano attenzione". Cosi' il presidente dell'Ance Gabriele Buia lancia l'allarme sulla situazione di difficolta' delle tante imprese subappaltatrici dei grandi gruppi in crisi e chiede pari dignita', sottolineando che proprio queste ultime sono "il sistema portante dell'economia". "Non siamo piu' disponibili a vedere aziende chiudere e vedere colleghi che si tolgono la vita", avverte Buia, che chiede misure precise, a partire dal fondo di garanzia atteso nel dl crescita.

Costruzioni: allarme Ance, anche le piccole in crisi (2)

(ANSA) - ROMA, 17 GIU - "La mia grande delusione e' che purtroppo non si riesce ad attenzionare tutte piccole e medie imprese che in questi anni hanno dovuto chiudere. Oggi sta parlando di grandi problemi, di maxi aggregazioni, ma non si possono dimenticare le piccole, bisogna dare la stessa dignita' a tutte", ha detto Buia nel corso di un incontro con i rappresentanti delle imprese sul territorio, ricordando che il mondo delle costruzioni ha gia' perso centinaia di migliaia di lavoratori, oltre 120 mila che hanno chiuso i battenti dall'inizio di questa crisi, che e' arrivata all'undicesimo anno consecutivo.

I numeri sulle difficolta' delle aziende subappaltatrici aggravano ulteriormente la crisi del settore, ha spiegato Buia, sollecitando la politica ad entrare in gioco veramente, "prendendo delle decisioni a ristoro di un settore strategico per la crescita del Pil: la prima e' il fondo di garanzia, che e' in discussione del decreto crescita, che non deve essere un fondo a carico delle imprese. Mi aspetto anche delle misure a sostegno delle pmi per poter approcciare forme di aggregazione. Infine - ha detto Buia - strumenti per la certezza dei pagamenti".

"Quando le piccole imprese piccole e medie chiudono nessuno se ne accorge, le grandi vanno in sofferenza e a quel punto si aprono tutte le porte", ha osservato Buia, sottolineando che "non vogliamo figli e figliastri, serve dignita' per tutti". "Abbiamo chiesto e avremo un dialogo col Governo prossimamente per capire quale idea di progetto industriale hanno per il settore delle costruzioni: chiederò un tavolo di crisi aperto presso il Mise tematico per il mondo delle costruzioni dove queste situazioni devono essere risolte e su questo continueremo sulla strada di denuncia", ha concluso Buia, ricordando che "tutto il mondo delle costruzioni pesa per il 22% del Pil: non e' un settore di serie B".

Ance, a rischio 170 aziende subappaltatrici, 110 mln crediti

Tra Sicilia, Sardegna e Quadrilatero, 3.600 lavoratori (ANSA) - ROMA, 17 GIU - Crediti per quasi 110 milioni, 168 imprese coinvolte e 3.600 lavoratori. E' una fotografia delle situazioni piu' calde sul fronte delle difficolta' delle aziende

subappaltatrici dei grandi di costruzione in crisi: si tratta del Quadrilatero Umbria-Marche e dei cantieri Anas in Sicilia e Sardegna. La situazione e' stata presentata nel corso di un incontro all'Ance con i rappresentanti del territorio. Nello specifico, la situazione piu' critica e' quella della Sicilia, dove i cantieri gestiti da Cmc stanno mettendo a rischio 120 imprese, 2.500 lavoratori compreso l'indotto e 60 milioni di crediti non restituiti; per il Quadrilatero Umbria-Marche, dove operano Glf, Cmc, Coci e Astaldi, parliamo di 28 imprese, con 697 lavoratori, e 31,6 milioni di crediti; in Sardegna la crisi di Glf, Oberloser e Astaldi sta trascinando con se' 20 imprese e 400 lavoratori, con 16,4 milioni di crediti. (ANSA).

Ance, a rischio 170 aziende subappaltatrici, 110 mln crediti (2)

(ANSA) - ROMA, 17 GIU - In Sicilia, in particolare, dove e' stato costituito il Comitato creditori di Cmc, dove la societa' ravennate aveva i lavori della statale 640, la 121 e tre lotti della Metro di Catania, zavorrando con se' molte imprese subappaltatrici: "2.500 lavoratori dell'indotto e 120 imprese che sono l'ossatura portante dell'economia siciliana e se non verremo pagati significa che le imprese moriranno", ha sottolineato Salvo Ferlito, rappresentante dell'Ance sul territorio, avvertendo che ora c'e' anche il rischio che i lavori, che sono all'80%, perdano i fondi Ue se non vengono spesi in tempo.

Per il Quadrilatero Umbria-Marche le situazioni critiche sono sulla strada statale 77 Foligno-Civitanova e sulla Perugia-Ancona: la prima e' stata "completata, ma l'azienda austriaca Strabag, subentrata alle tre aziende fallite (Glf, Cmc e Coci), ha incardinato un contenzioso per cui a distanza di tre anni non si e' ancora riusciti ad avere lo svincolo delle tratte in garanzia e il pagamento dei decimi - ha spiegato Corrado Bocci, rappresentante Ance per questo territorio -; sull'altra la situazione e' molto piu' difficile perche' ci sono stati tre fallimenti in sequenza di tre general contractor (Btp impresa e ora Astaldi), il cui lavoro residuo ammonta a circa 400 milioni e al momento e' stato riaffidato ad Astaldi in procedura concorsuale, anche se i lavori stanno andando avanti abbastanza a rilento".

In Sardegna, infine, sono interrotti i lavori su due arterie attese da decenni, la statale Sassari-Olbia e la statale Cagliari-Pula, a causa della crisi di Glf, Oberosler e Astaldi che ha avuto "ripercussioni pesantissime sul territorio", coinvolgendo aziende storiche, non solo edili ma anche di forniture e servizi, ha spiegato Simona Pellegrini, rappresentante dell'Ance sul territorio, precisando che le inadempienze nei pagamenti da parte delle grandi imprese risale al novembre 2018.

>ANSA-FOCUS/ Ance, attenzione anche piccole aziende, 170 a rischio

Buia, serve fondo garanzia e certezza pagamenti. 110 mln crediti (di Enrica Piovan)

(ANSA) - ROMA, 17 GIU - "Quando le imprese piccole e medie

chiudono nessuno se ne accorge, quando le grandi vanno in sofferenza si aprono tutte le porte. Ma non vogliamo figli e figliastri". Mentre si parla di 'Progetto Italia' per consolidare le costruzioni coinvolgendo i big in crisi, il presidente dell'Ance Gabriele Buia chiede pari dignita' per grandi e piccoli e accende il faro sulla difficulta' in cui sono finite tante aziende subappaltatrici a causa della crisi dei grandi gruppi. Una situazione che rischia di aggravarsi, trascinando con se' 3.600 famiglie, lancia l'allarme Buia, rivolgendo un accorato appello a Governo e Parlamento affinche' diano soluzioni, a partire dal Fondo di garanzia atteso nel decreto Crescita.

"Non si puo' parlare solo di maxi aggregazioni e dimenticare le piccole", che costituiscono il "sistema portante dell'economia" e che meritano la stessa attenzione, ha detto Buia nel corso di un incontro con i rappresentanti del territorio. Dalle situazioni piu' critiche, ovvero il Quadrilatero Umbria-Marche e i cantieri Anas in Sicilia e Sardegna, arriva una fotografia preoccupante, con 170 imprese coinvolte, 3.600 lavoratori e un ammontare complessivo di quasi 110 milioni di crediti non pagati. I numeri maggiori sono quelli della Sicilia, dove la crisi di Cmc sta trascinando con se' 120 imprese, 1.200 lavoratori e crediti per 60 milioni. Nel Quadrilatero Umbria-Marche si parla di 28 imprese, 697 lavoratori e 31,6 milioni di crediti. Per la Sardegna le crisi di Gif, Oberosler e Astaldi gravano su 20 imprese e 400 lavoratori, con 16,4 milioni di crediti.

Ma senza il mondo delle costruzioni, che complessivamente pesa per il 22% del Pil, "non si cresce", ricorda Buia, che avverte: "Saremo ferrei e fermi nel chiedere attenzione. Non siamo piu' disponibili a vedere aziende che chiudono e colleghi che si tolgono la vita". L'Ance si rivolge quindi alla politica e chiede misure concrete: a partire dal Fondo salva opere a tutela delle imprese previsto dal dl crescita, che pero' - chiede l'Ance - non deve essere a carico delle imprese. Ma servono anche "misure a sostegno delle piccole e medie imprese per approcciare forme di aggregazione" e "strumenti per la certezza dei pagamenti", chiede Buia, che si appresta anche a chiedere al vicepremier Luigi Di Maio un tavolo di crisi permanente al Mise per il mondo delle costruzioni. Il settore sta attraversando una crisi senza fine: in 11 anni ha bruciato 120 mila imprese e 600 mila lavoratori. (ANSA).

(ECO) DI Crescita: Buia (Ance), approvare emendamento su fondo garanzia imprese edilizie
'Mise apra tavolo permanente su crisi settore costruzioni'

(Il Sole 24 Ore Radiocor Plus) - Roma, 17 giu - 'Serve quel fondo di garanzia che piu' volte abbiamo chiesto nell'ambito della discussione del decreto Crescita a ristoro della crisi delle imprese'. Lo ha chiesto il presidente dell'Ance Gabriele Buia riferendosi alla misura prevista in un emendamento presentato da vari giorni dai relatori (ma non ancora approvato) al Dl Crescita in discussione alla Camera.

Buia ha parlato nel corso di un incontro, avuto oggi all'Ance, con i rappresentanti dei tre comitati delle imprese Ance coinvolte come subappaltatrici nei principali cantieri italiani in Sicilia, in Sardegna e nel Quadrilatero Umbria-Marche e che attendono da mesi di essere pagate a causa della crisi delle grandi imprese aggiudicatrici: Glf, Eds, Astaldi, Oberosler, Cmc, e Coci. Il presidente dell'Ance ha ribadito inoltre la richiesta al governo di un tavolo permanente di crisi del settore. 'Serve un tavolo di crisi di coordinamento generale di sviluppo delle costruzioni al ministero dello Sviluppo economico. Non c'e' piu' tempo. Le imprese sane stanno morendo', ha detto.

(ECO) Costruzioni: Buia (Ance), attenzione anche a Pmi, non solo grandi aggregazioni

(Il Sole 24 Ore Radiocor Plus) - Roma, 17 giu - 'Oggi si parla di grandi aggregazioni, ma l'economia e' fatta di piccole e medie imprese. E questo settore ha bisogno di provvedimenti a ristoro anche di questa categoria di imprese. Non vogliamo avere figli e figliastri. Serve pari dignita'. Cosi' il presidente dell'Ance Gabriele Buia in un incontro, avuto questa mattina presso la sede dell'Ance, con i rappresentanti delle imprese subappaltatrici che operano nei principali cantieri italiani dove le imprese aggiudicatrici sono andate in crisi e che attendono da molti mesi di essere pagate.

(ECO) Costruzioni: per crisi grandi imprese 168 subappaltatori in credito di 108 mln

Per lavori maxi-cantieri Umbria-Marche, Sicilia e Sardegna

(Il Sole 24 Ore Radiocor Plus) - Roma, 17 giu - Ammonta a 108 milioni di euro il credito complessivo vantato da 168 imprese aderenti all'Ance - e relativi 3.600 lavoratori - impegnati come subappaltatrici nella realizzazione del Quadrilatero Umbria-Marche, nei cantieri di opere stradali bandite dall'Anas in Sicilia e in Sardegna e, infine, nei lavori per la metropolitana di Catania. I numeri sono quelli elaborati dall'Ance e illustrati oggi a Roma in un incontro con i rappresentanti dei comitati delle imprese creditrici delle tre macro-aree di crisi. Piu' precisamente, nei lavori del Quadrilatero Umbria-Marche, nella crisi delle imprese aggiudicatrici Glf, Cmc e Coci, sono coinvolte 28 imprese per 697 lavoratori con crediti per 31 milioni di euro. In Sicilia, a causa della crisi della Cmc, ci sono invece 120 imprese per 2.500 lavoratori che attendono pagamenti per 60 milioni. Infine, in Sardegna, la crisi di Glf, Eds, Oberosler e Astaldi, ha impattato su 20 imprese per 400 lavoratori con 16,4 milioni di crediti.

DL CRESCITA: ANCE, GARANTIRE PAGAMENTI DIGNITOSI A TUTTE IMPRESE CREDITRICI =

Roma, 17 giu. (AdnKronos) - Un appello accorato a Governo e Parlamento per tutelare tutte le imprese che, a causa della crisi del settore e dei grandi gruppi, sono in attesa di essere pagate quello che oggi il Presidente dell'Ance, Gabriele Buia, ha lanciato dalla sede nazionale, nel corso di un incontro con i rappresentanti del territorio. "Tutte

le imprese meritano stessa dignità", ha commentato Buia, chiedendo al più presto di "approvare e rendere immediatamente operativa la norma contenuta nel dl crescita in corso di conversione in Parlamento che prevede la costituzione di un Fondo salva opere a tutela delle imprese della filiera vittima della crisi dei grandi gruppi".

Norma che, avverte Buia, "senza costi aggiuntivi per le imprese, deve essere in grado di garantire il pagamento dei lavori già realizzati e di proseguire le opere in corso che rischiano altrimenti di rimanere incompiute". Solo così, aggiunge il Presidente dei costruttori, "si tutelano veramente le imprese e i loro lavoratori, non certo con dibattiti e polemiche sterili".

Una richiesta questa sulla quale, avverte Buia, "saremo ferrei: non sono ammissibili passi indietro, né soluzioni di compromesso che non garantiscano certezza dei pagamenti e sopravvivenza delle imprese". Istanze ribadite dai rappresentanti Ance, Corrado Bocci (Umbria e Marche) e Simona Pellegrini (Sardegna), e dai comitati creditori del territorio, Salvo Ferlito e Piero Iacuzzo (Sicilia), che hanno ricordato l'ampiezza del fenomeno da loro registrato, che coinvolge quasi 170 imprese, circa 3600 lavoratori per un valore complessivo di quasi 110 milioni di crediti ancora da pagare.

DL crescita: Ance, pagamenti dignitosi a tutte imprese creditrici =

(AGI) - Roma, 17 giu. - Un appello accorato a Governo e Parlamento per tutelare tutte le imprese che, a causa della crisi del settore e dei grandi gruppi, sono in attesa di essere pagate quello che oggi il presidente dell'Ance, Gabriele Buia, ha lanciato dalla sede nazionale, nel corso di un incontro con i rappresentanti del territorio.

"Tutte le imprese meritano stessa dignità", ha commentato Buia, chiedendo al più presto di "approvare e rendere immediatamente operativa la norma contenuta nel dl crescita in corso di conversione in Parlamento che prevede la costituzione di un Fondo salva opere a tutela delle imprese della filiera vittima della crisi dei grandi gruppi". Norma che, avverte Buia, "senza costi aggiuntivi per le imprese, deve essere in grado di garantire il pagamento dei lavori già realizzati e di proseguire le opere in corso che rischiano altrimenti di rimanere incompiute". Solo così, aggiunge il presidente dei costruttori, "si tutelano veramente le imprese e i loro lavoratori, non certo con dibattiti e polemiche sterili".

Una richiesta questa sulla quale, avverte Buia, "saremo ferrei: non sono ammissibili passi indietro, né soluzioni di compromesso che non garantiscano certezza dei pagamenti e sopravvivenza delle imprese". Istanze ribadite dai rappresentanti Ance, Corrado Bocci (Umbria e Marche) e Simona Pellegrini (Sardegna), e dai comitati creditori del territorio, Salvo Ferlito e Piero Iacuzzo (Sicilia), che hanno ricordato l'ampiezza del fenomeno da loro registrato, che coinvolge quasi 170 imprese, circa 3600 lavoratori per un valore complessivo di quasi 110 milioni di crediti ancora da pagare. (AGI)

DI Crescita, Ance: garantire pagamenti dignitosi a imprese

Buia: "su questa richiesta saremo ferrei"

Roma, 17 giu. (askanews) - Garantire pagamenti dignitosi a tutte le imprese creditrici. E' questo l'appello a Governo e Parlamento lanciato dal presidente dell'Ance, Gabriele Buia, nel corso di un incontro con i rappresentanti del territorio.

"Tutte le imprese meritano stessa dignità - ha commentato Buia, chiedendo al più presto di - approvare e rendere immediatamente operativa la norma contenuta nel dl crescita in corso di conversione in Parlamento che prevede la costituzione di un Fondo salva opere a tutela delle imprese della filiera vittima della crisi dei grandi gruppi". Norma che, avverte Buia, "senza costi aggiuntivi per le imprese, deve essere in grado di garantire il pagamento dei lavori già realizzati e di proseguire le opere in corso che rischiano altrimenti di rimanere incompiute". Solo così, aggiunge il Presidente dei costruttori, "si tutelano veramente le imprese e i loro lavoratori, non certo con dibattiti e polemiche sterili".

Una richiesta questa sulla quale, avverte Buia, "saremo ferrei: non sono ammissibili passi indietro, né soluzioni di compromesso che non garantiscano certezza dei pagamenti e sopravvivenza delle imprese". Istanze ribadite dai rappresentanti Ance, Corrado Bocci (Umbria e Marche) e Simona Pellegrini (Sardegna), e dai comitati creditori del territorio, Salvo Ferlito e Piero Iacuzzo (Sicilia), che hanno ricordato l'ampiezza del fenomeno da loro registrato, che coinvolge quasi 170 imprese, circa 3600 lavoratori per un valore complessivo di quasi 110 milioni di crediti ancora da pagare.